



Piccola Casa della Divina Provvidenza - Torino

Natale 2025

Carissimi operatori e operatrici,

siamo ormai prossimi alle festività natalizie e mi è caro raggiungervi con una lettera di augurio che vorrei sentiste rivolta a ciascuno e ciascuna di voi. Non mi è possibile scrivervi personalmente ma mi piacerebbe farlo chiamandovi per nome e magari anche facendo riferimento a situazioni che state vivendo e delle quali sono a conoscenza. E la prima cosa che vorrei dirvi è: grazie! Grazie perché anche quest'anno, seppur in mezzo a difficoltà che sempre accompagnano la vita, abbiamo potuto camminare insieme e insieme servire coloro che sono la ragion d'essere della Piccola Casa, i nostri ospiti, i destinatari dei nostri servizi, i malati e gli allievi delle nostre scuole.

Non immaginate quanto sia grato alla Divina Provvidenza quando sento da parte loro apprezzamenti per il servizio che ricevono, espressioni di gratitudine per la cordialità delle relazioni e dell'assistenza, riconoscenza per la qualità della cura ricevuta, sano orgoglio nel pronunciare il nome della scuola che frequentano! E questo non per un inutile e dannoso vanto ma per la gioia di sapere che lo scopo del nostro operare può essere raggiunto e così testimoniare che la vita è sempre degna di stima, che ogni uomo e donna venuto al mondo è prezioso agli occhi di Dio e che non si dimentica di nessuno. In questo anno abbiamo chiesto al buon Dio che ci aiutasse ad essere testimoni di speranza e penso che, per grazia di Dio, almeno un po' ci siamo riusciti. Il bilancio definitivo lo lasciamo fare all'Eterno Padre che conosce i cuori e vede quanto è stata grande la generosità di ciascuno o magari la necessità di maggiore fedeltà all'impegno preso il giorno in cui si è iniziato a lavorare nella Piccola Casa. Quanto è stato bello respirare il clima di famiglia nei diversi pellegrinaggi fatti a Bra ai piedi della Madonna dei Fiori e nella visita alla Casa natale del santo Cottolengo. La gioia e la riconoscenza per l'esperienza fatta da centinaia di operatori cottolenghini ci dice che è la strada giusta e che crescere nella stima reciproca, nel senso di appartenenza alla Piccola Casa e nella condivisione di esperienze di autentica fraternità, non può che aiutarci a vivere con più slancio, generosità e impegno il nostro lavoro a servizio dei "piccoli" affidati alle nostre cure.

Stiamo vivendo tempi complessi – se mai ci sono stati quelli semplici – e davanti a noi ci sono tante sfide che potremo affrontare solo insieme. Penso che in tutti ci sia il desiderio che la Piccola Casa continui la sua missione pur in mezzo alle innumerevoli difficoltà che deve attraversare per assicurare presente e futuro all'Opera. Siamo fiduciosi nella Divina Provvidenza che non farà mancare il suo sostegno; su questo rifletteremo nel nuovo anno pastorale che avrà come tema: *"A chi straordinariamente confida il Signore straordinariamente provvede. Fede e Divina Provvidenza"*. Il buon Dio ci apra gli occhi per vedere la Sua continua benedizione a nostro favore.

Carissimi, auguro a voi e alle vostre famiglie un Santo Natale e un sereno 2026. Gesù che nasce a Betlemme è il fondamento della nostra speranza e per questo in Lui poniamo la nostra fiducia. Quel Bambino fragile come ogni bambino, mite e indifeso come un neonato, è la forza di Dio e ci insegna la via della Pace nelle nostre famiglie, nella Piccola Casa e nel mondo intero. Accogliamo, ascoltiamo e seguiamolo: non ce ne pentiremo!

Unito all'augurio di Madre Elda e Fratel Giuseppe,
vi saluto cordialmente

p. Carmine Arica